

**DOTT.SSA VALENTINA SELLAROLI**

**Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Torino**

## **LA 'TUTELA' DEI MINORI NELLA RETE. GLI ADOLESCENTI, LA CONSAPEVOLEZZA E LE RESPONSABILITA' GIURIDICHE.**

### **LA VITA AI TEMPI DEL WEB 2.0**

#### **TUTELA E AUTONOMIA /RESPONSABILITA': due aspetti della stessa questione?**

Viviamo in un mondo non più lineare, ma circolare: tutti sono in connessione con tutti. Posso reperire informazioni, ma non sempre chi le ha messe in rete è qualificato per farlo.

Posso sempre creare un mio profilo, un mio sito, inserire contenuti e non sapere come e quanto i miei contenuti hanno circolato.

Il mondo è cambiato: non ha senso e non basta spegnere il pc, perchè restano connessi tablet, il cellulare o, comunque, sempre il cloud. Prendo come dato di fatto l'esistenza di questo mondo e ne prendo gli elementi positivi.

Gli individui, che possono essere i miei figli, i nostri alunni...esclusi gli infanti, sono individui relazionali. Le relazioni oggi si svolgono in questo tipo di contesto; penso l'adolescente connesso, in modo autonomo, cioè che è cresciuto e che, mano a mano che acquista conoscenze, debba acquistare consapevolezza delle possibilità e dei rischi.

#### Nativi digitali e nativi sociali.

Su Twitter e Facebook ( e altri social, Instagram, Periscope...)servono 13 anni per iscriversi, ma le statistiche dicono che:

10% dei ragazzi di 10 anni

32% di 11 anni

55% dei 12 anni

ha aperto un profilo su un social, ma i genitori sono presenti e al corrente solo nella fase di attivazione.

#### Interessi

Ipercommercializzazione

Conoscenza del mercato

Uso delle informazioni

#### Rischi

uso incontrollato e abuso del mezzo mediatico

Adescamento da parte di adulti o coetanei

Diffusione incontrollata di immagini e filmati

Digital kidnapping

Cyberbullismo

#### Colpe e responsabilità

Educazione all'uso responsabile degli strumenti mediatici: la famiglia, la scuola, gli educatori

Vigilanza sulla quantità e sulla qualità dei contatti

Attenzione sui segnali di allarme soggettivi o estranei

Rivoluzione e intrusione simile a come è stata la tv, ma nei social c'è interazione.

Non posso filtrare, né eliminare o isolare... è un dato di fatto che siano strumenti utili, ma regalare a un ragazzo un pc, un tablet o un cellulare è regalare un mondo di relazione.

Allora si educa, ci si forma, ci si educa.

Cortometraggio della Pixar ambientato in India: un papà compie riti religiosi, mentre un bambino guarda la tv. I due litigano per volume della tv... alla fine il papà lo porta davanti all'altarinone e lo costringe a spegnere la tv e a concentrarsi per le preghiere. Il bambino chiude gli occhi e sogna un'avventura nel cartone che stava guardando.. vede le tre divinità che diventano supereroi. Intanto fa rumore, il papà si stizzisce.. fino a che il papà vede il bambino chiuso in se stesso e si rende conto che per portare il bambino sul proprio terreno deve fare un passo. Guarda allora con il bimbo il pupazzo del supereroe, che ha acquisito le fattezze della divinità. Inizia a giocare con il bambino e le divinità scendono dall'altarinone e giocano con loro. Il cortometraggio è efficace: oggi è impensabile dire ai figli che è così, che 'devono'. Bisogna calarsi nel mondo dei ragazzi ed abbiamo potere enorme, di trasmettere contenuti con linguaggio più comprensibile ai nostri figli. Non si devono invertire i ruoli.

Pe legge prima dei 12 anni non si può avere il telefonino: il modo migliore di veicolare dei contenuti è parlare la stessa lingua. Non si tratta di invertire i ruoli.

Tutela è diversa da controllo continuo e totale, che è

Impossibile

Indesiderabile

Inutile

Oggi 'studiare' significa farlo in rete con i compagni; ci sono rischi, ma la tutela e l'accompagnamento non passa attraverso il controllo continuo e totale: non abbiamo gli strumenti adeguati, né le strutture mentali. Allora bisogna prendere i lati positivi e accompagnarli in una autonomia, cioè una responsabilità, evidenziando i rischi.

Non devo invitare i ragazzi a non usare internet, ma devo insegnare che su internet ci sono conoscenze certificate e altre no: verifica delle fonti.

Limiti quantitativi: a lezione a scuola non si deve navigare, né inviare sms.

Codice di autoregolamentazione Internet e minori ( 2003)

Volontarietà dell'adesione e assenza di sanzioni se non meramente disciplinari

E' un mito il fatto che io non possa controllare: non si deve attuare uncontrollo annullante, ma controllo responsabilizzante, che deve avvenire nei momenti educativi (scuola e famiglia, educazione e istruzione)

Ciber crime: per una descrizione giudiziaria del fenomeno

Tipologia di crimini on line: i reati nello scenario virtuale, vecchi modelli tra nuove competenze e nuovi pericoli

– ingiurie

diffamazione

minacce

Si perde la percezione della gravità di ciò che si dice e si fa: si scrive, si invia con un clic ed ha una enorme diffusività di cui non si ha percezione. Sembra più grave che 10 ragazzi insultino di persona un compagno, rispetto al cyber bullismo, che ha invece diffusione più ampia.

Nuovi reati informatici

– furto di identità e bullismo virtuale

riciclaggio informatico

stalking, accesso abusivo a sistemi informatici

violazione della corrispondenza

diffamazione on line

pedopornografia telematica e adescamento: anticipazione della soglia di punibilità

Pedopornografia on line: foto scattate per uso 'affettivo' senza fine di lucro ■

Il reato di adescamento post Convenzione di Lanzarote

File sharing: diffusione dolosa?

Casi dubbi (pochi files entrati per caso e scambiati)

Pedopornografia on line: minori vittime e minori autori.

- casi più eclatanti e diffusione del fenomeno di massa

nuove declinazioni della pedopornografia on line: la vendita di foto autoprodotte e la 'diffamazione sessuale' per ritorsione

importanza delle intercettazioni di conversazioni di chat nei casi più delicati

la valenza educativa delle persone coinvolte

la responsabilità di genitori, affidatari

Primo passo: educare all'uso consapevole del mezzo; non c'è da parte di alcuni 'geni' del pc la percezione del danno ('non ho guadagnato nulla' 'non ho venduto nulla': in realtà interruzione di servizio, spese per sicurezza di chi è stato colpito....)

Ci sono ondate di accesso abusivo a sistemi telematici e informatici: 'piccoli geni informatici crescono'

- i fenomeni delle crew

il danneggiamento ideologico (defacement)

compravendita di password e numeri di carte di credito sui mercati internazionali

### Vita ai tempi del web 2.0

La navigazione: finalità e metodi

- lo studio on line e la citazione delle fonti

il diritto d'autore on line

Gli strumenti di condivisione: controllo e conoscenza

- scelta del tipo di strumento

modalità

tempi

Chiunque può avere reputazione on line anche se non si ha profilo facebook.

Ci sono regole, codici di autoregolamentazione.

Utile è il sito del Ministero della Giustizia con glossario dei termini che si usano in internet e distingue reati/ non reati/ condotte a rischio.

Come docenti abbiamo un ruolo e non è possibile 'chiudere' i ragazzi: accompagnamento dei ragazzi è il nostro ruolo.

### DIBATTITO

- Gruppo wapp di classe : se io docente che non ne faccio parte, chiedo ad un alunno di vedere un messaggio e il ragazzo me lo fa vedere è reato?

R.: Non c'è violazione della privacy del ragazzo, per il resto non c'è diritto di privacy, perchè su wapp non c'è privacy. E' come se mia figlia desse una festa e io guardassi.

Se costringo il minore a mostrare il contenuto allora forse può avere un senso parlare di violazione di privacy. Se restiamo nella classe è diverso: se chiedo perchè uno non ha fatto i compiti e lui mi dice che era con Tizio, viola la privacy di Tizio, ma in ambito scolastico c'è altro rapporto. Se la

condotta esterna negativa si inserisce nella condotta scolastica, allora posso intervenire come docente.

- Oggi si può parlare di diritto faticoso ed educazione faticosa. Le regole hanno delle conseguenze e vanno rispettate

Perché connessi? Non si può sostituire con 'comunicazione'? La connessione è come la relazione: uomo è individuo relazionale; l'uomo digitale è individuo connesso; non è detto che nella connessione passi la comunicazione. La comunicazione è una scelta, la connessione è una condizione. Comunicazione è oggi in modo nuovo. Dobbiamo sempre interpretare ed interpretiamo attraverso le nostre strutture mentali.

Difendersi da persecuzioni attraverso media (es. Twitter): educare significa preparare i ragazzi ad esprimere le proprie opinioni in modo educato e a non lasciarsi turbare da interventi offensivi.

Aumentare la percezione che io scrivo una cosa a qualcuno e penso che lui sia in comunicazione con me; in realtà devo essere consapevole che ad esempio un politico può strumentalizzare. E' necessario insegnare la potenzialità pervasiva che hanno gli strumenti nuovi. Bisogna sapere che Twitter è una ribalta pazzesca e per questo politici e star lo usano.